

in tutto la custodia della Città della di Barcellona, col Forte di Montsovi, ai medesimi, i quali hanno formato ottanta Compagnie, di 80. a 100. uomini per ciascheduna, e che vengono comandate da diversi più probi, e sperimentati Cavalieri, e Cittadini; cosicchè si è rinforzato grandemente l'Esercito del Rossiglione con 28. Battaglioni d'Infanteria, 41. Squadroni di Cavalleria, e tre mila Artiglieri.

Parimente la M. S. ha data la Reale sua approvazione, perchè si formi un Corpo di Esercito, composto di Emigrati Francesi, aderendo alle loro ardenti brame di contribuire per loro parte in questa Guerra, affine di procurare la tranquillità del loro Paese. Questo Corpo sarà comandato da uno di questi Signori Francesi, che qui si trovano, che gode in questo Regno il distinto rango del Grandato, ed era Maresciallo di Francia.

Due ricche Navi Francesi, provenienti da S. Domingo, sono state prese da una Fregata Reale, Inglese e condotte a Scilly. E' ancora stata predata una Nave Americana, carica di grano, sulla quale sonosi trovate lettere di quel Congresso al Consiglio Secreto di Francia, colle quali assicuravasi: „ che i Porti degli Stati Uniti sarebbero sempre aperti pei Francesi; e che avrebbero ognora dato loro ogni possibile assistenza.“

Nel porto di Cadice furono levati in 9. giorni 1037. Marinaj, che si prestarono di buon animo al servizio. Ai 12. aprile si trovavano pronte alla vela in quel porto 10. Navi di linea, e 15. Fregate, che portano 2000. cannoni. L'intera Flotta Spagnuola ascende in tutto a 156. Navi.

A Canton nella China regna una tal fame, che ne sono perite alcune migliaia di persone. Il riso è arrivato a un prezzo così smisurato, che una Nave Inglese, che vi approdò con un carico di tal genere, ne fece lo smercio con un esorbitante guadagno di 50,000. lire sterline.

P O L O N I A

DA VARSAVIA 8. Maggio.

Il Sig. Sievers, Ambasciatore di Russia, ha fatto rimettere alla Confederazione Generale di Polonia due Note, per farle sapere, che la Corte di Pietroburgo non tarderà a porre in esecuzione le risoluzioni, che ha prese. Nella prima l'Ambasciatore domanda il sequestro de' beni di tutti gli Emigrati Polacchi, come pure di tutti

quelli, che hanno presa parte nella Rivoluzione dei 3. maggio, e che fino a questo giorno si occupano tanto a Lipsia, che a Vienna, ed a Parigi in far piani, che hanno per oggetto di conservare, e di ristabilire il pernicioso sistema della Rivoluzione Democratica. La seconda Nota è relativa alle proteste del Vice-Maresciallo Malewski, e dell'Hetman Co: di Rzewski contro le dichiarazioni delle due Potenze Alleate. L'Ambasciatore Russo dice, ch'egli dapprima non aveva riguardata la protesta del Maresciallo, che come uno scritto, nel quale l'Autore aveva preteso di farsi un merito colla sua opposizione. Ma che in quella dell'Hetman aveva chiaramente scoperto i sentimenti più ostili, quantunque artificiosamente involuppati sotto espressioni, che mostravano un patriottismo riscaldatissimo. Di più, essendo stato informato da un Corriere, che il Generale Ingelstrom, Generale in Capite delle truppe di Russia, gli aveva spedito, de' preparativi di guerra, che sordamente si facevano nell'Arsenale di Varsavia, egli faceva occupare a dirittura col mezzo delle truppe Russe non solo i beni dei suddetti due Uffiziali, le cui ostili intenzioni erano manifestamente cognite, ma ancora quelli di tutti coloro, che d'ora avanti ardissero di presentare simili proteste. In quanto al Maresciallo, egli esigeva, che si dimettesse subito dalla sua dignità, le funzioni della quale non aveva egli propriamente parlando esercitate, che interinalmente.

Nel tempo stesso il Sig. Bucholtz, Ambasciatore di Prussia, ha fatto notificare alla Confederazione in data dei 15. aprile, ch'egli aveva bene di che stupirsi, poichè la Confederazione non aveva fino allora data nessuna risposta alle Dichiarazioni, che le due Potenze Alleate le avevano fatto comunicare 10. giorni addietro, facendole sapere, ch'egli attendeva codesta risposta senza alcun ritardo ulteriore.

Udite queste istanze la Confederazione ha mandato dal Re il Co: d'Ankwitz, e il Sig. Plater, in qualità di Deputati, per sapere cosa egli avesse risoluto intorno alla domanda fatta per parte della Russia relativa allo stabilimento del Consiglio Permanente. Ritornati codesti due Deputati, si procedette alla nomina di alcuni nuovi Consiglieri per rimpiazzar que' Membri del detto Consiglio, che sono morti dopo la sua abolizione; ed intanto ai 28. d'aprile la